



Nancy ha dodici anni ed è originaria di Vancouver, in Canada. Abbandonata dai genitori in un orfanotrofio quando non aveva neanche un anno, viene adottata da una coppia di donne che la amano come mai nessuno aveva fatto prima. Nancy ha però un conflitto col proprio corpo, che la fa sentire da sempre a disagio. Tutti la prendono in giro perché un po' più cicciottella degli altri, ma il vero problema per Nancy è il suo genere, in cui non si riconosce. Avrebbe preferito nascere maschio. Più in generale rifiuta lo schema binario maschile-femminile e arriverà alla consapevolezza di non appartenere né al genere maschile né a quello femminile. Nancy sa che fare *coming out* con le sue mamme non sarebbe un problema, ma preferisce aspettare. Bullizzata per la sua identità non binaria, trova conforto nelle amiche Janessa e Hannah, le uniche a conoscere il suo segreto.

*Agata Ferri ci svela la vita di una teenager non binaria.
Non un lui, non una lei. Un invito a scoprire ed essere
chi si è davvero.*

AGATA FERRI ha 12 anni e frequenta la I F alla scuola media T. Tasso di Ferrara. La sua materia preferita è l'educazione fisica. Ama l'equitazione e il disegno, e ha frequentato con ottimi risultati il *Laboratorio di scrittura per il fumetto* di Massimiliano De Giovanni. Da grande vorrebbe fare la programmatrice di App.

AGATA FERRI



Non Sono Confusa







Francesco ha sedici anni e due grandi passioni: le commedie romantiche di Netflix e gli *shojo manga*. A scuola non ha molti amici, perché nessuno condivide apertamente le sue stesse passioni, così cerca di nasconderle ai bulli. Un giorno alcuni compagni di classe iniziano a spingerlo all'uscita da scuola. Quando lo zaino gli cade a terra e si apre, alcuni fumetti d'amore attirano l'attenzione di uno dei ragazzi in particolare, che subito inizia a prenderlo in giro. Da quel momento la vita di Francesco diventa un vero inferno. Lo prendono a pugni, lo scaraventano nei cassonetti dei rifiuti, lo ridicolizzano sui social. Ma lui non si dà per vinto e grazie a uno *shojo manga* "speciale" tenta il grande riscatto...

Cosa succede quando si sovvertono le aspettative sul comportamento di maschi e femmine?

Attraverso una storia sul bullismo e i ruoli di genere,

Leonardo Fabbri osserva il presente per immaginare un futuro migliore.

LEONARDO FABBRI (per gli amici **LEO**) ha 11 anni e frequenta la I A alla scuola media T. Tasso di Ferrara. La sua materia preferita è etica. Ha una passione sfrenata per Youtube e per il disegno, e ha frequentato con ottimi risultati il *Laboratorio di scrittura per il fumetto* di Massimiliano De Giovanni. Da grande vorrebbe fare il fumettista, ma anche l'*hacker* a caccia di *haters*.

LEONARDO FABBRI

Un manga d'amore è davvero un problema?

SCUOLA
lasciate ogni speranza
voi che entrate







Rimasto orfano, Ed si trasferisce a Roma per vivere con lo zio. Il nuovo ambiente è per lui straniante. Non avendo le stesse passioni e gli stessi interessi di altri suoi coetanei è spesso vittima di bulli, che prima lo prendono in giro mettendo in discussione il suo orientamento sessuale e poi arrivano alle mani. Prepotenze e soprusi vengono messi in atto contro Ed in maniera periodica. Ciò che più lo spaventa non è la violenza dei cattivi, ma l'indifferenza dei buoni. Tutti tendono a minimizzare le violenze che subisce, come se in fondo fosse anche un po' sua la colpa, non amando il calcio, i videogiochi o i film d'azione e avendo un debole per la moda.

Un giorno, mentre lo stanno inseguendo per strada, vede la telecamera di un ufficio di polizia e attira lì i bulli per registrare il pestaggio...

Marco Leccese traccia un confine tra l'essere e l'apparire, raccontando una storia di bullismo di genere, uno dei tanti stigmi che penalizzano la nostra società ricca di stereotipi.

MARCO LECCESE ha 11 anni e frequenta la I B alla scuola media T. Tasso di Ferrara. Le sue materie preferite sono italiano e storia. Ama la magia e il disegno, e ha frequentato con ottimi risultati il *Laboratorio di scrittura per il fumetto* di Massimiliano De Giovanni. Da grande vorrebbe fare il detective o l'avvocato, e intanto allena il cervello col Cubo di Rubik.

MARCO LECCESE



